

Il circolo di Chirignago/Gazzera/Asseggiano ha svolto un percorso di informazione sulla relazione di Bersani riguardo la conferenza del partito. Alla fine sono state raccolte le opinioni di 36 iscritti sui diversi temi proposti. Ritengo utile riportare in modo preciso tali opinioni che costituiscono di fatto la valutazione del Circolo sui temi della conferenza.

In particolare vi è **unanime condivisione** sui seguenti temi:

“Ci sono materie e circostanze in cui il riconoscimento del ruolo degli iscritti è imprescindibile. Si pensi all’elezione degli organismi dirigenti territoriali. O a scelte fondamentali di orientamento politico-programmatico, su cui è giusto valorizzare uno strumento come il referendum degli iscritti”

“Siamo convintissimi che un partito non si rimette in piedi puntando solo sul trascinarsi dei leader o sulle campagne nazionali.”
“Propongo con grande convinzione il principio per cui una quota consistente – io direi fino alla metà – degli organismi ad ogni livello (nazionale, regionale e provinciale) debba essere espressa direttamente dalle organizzazioni dell’ambito territoriale sottostante.”

“ mio giudizio, il punto di fondo è se scollegare il percorso regionale da quello nazionale. Se si propende per questa ipotesi, a me pare più logico restituire agli iscritti la scelta del segretario regionale.”

Sui seguenti temi vi è **condivisione di 35 iscritti e 1 contrario**:

“Ci sono occasioni in cui è opportuno e necessario che gli iscritti trasferiscano la sovranità a una platea più vasta, costituita dagli elettori del partito che accettano di dichiararsi e registrarsi come tali.” “ Il trasferimento della sovranità agli elettori è necessario nel caso della scelta dei candidati per i vertici istituzionali.”

“Proporrei lo sganciamento temporale dei congressi regionali rispetto alle primarie per il segretario nazionale.”

“La mia proposta è di individuare una soglia europea, verificando, ad esempio, quanto si spenda in Germania o in Francia per i partiti, per i parlamentari e quali siano gli istituti che non coincidono (ad esempio, i vitalizi da abolire).”

Sui seguenti temi vi è **condivisione di 34 iscritti e 2 contrari o astenuti**:

“occorre una comunicazione più stretta nell’indirizzo politico e amministrativo per uscire dall’eterno dilemma: il partito si lamenta del disinteresse del sindaco e il sindaco del fatto che nessuno gli dia una mano. “ Qui bisogna dire agli amministratori: noi non entriamo nelle vicende gestionali, però una volta l’anno (arriverei a prevederlo anche statutariamente) si tiene una conferenza programmatica organizzata dal partito sulle prospettive amministrative.”

“ Ho accennato prima che un diverso rapporto tra centro e territori può contribuire a evitare la piegatura delle aree culturali verso esiti correntizi verticali. Dall’altro lato, io rafforzerei la dimensione e il ruolo dei territori, man mano che cambiano i protagonisti e si impongono le nuove generazioni, alle quali non possiamo certo consegnare gli schemi di una volta. Dobbiamo incoraggiare largamente processo di de-verticalizzazione. Le correnti verticali non sono l’architettura del partito del futuro”

Sui seguenti temi vi è **condivisione di 33 iscritti e 3 contrari o astenuti**:

“Noi abbiamo sperimentato che le primarie si sono rivelate preziosissime quando sono state interpretate come una risorsa della politica, sono state meno preziose quando sono state concepite come una sorta di vincolo regolamentare da brandire nello scontro interno. In questi casi vi è stato un automatismo burocratico, che ha portato all’utilizzazione delle primarie solo per fini di parte. Dobbiamo perciò valutare quale sia lo spazio politico necessario per individuare i casi in cui non ci siano le condizioni per il ricorso a questo strumento”

“adesso abbiamo il problema di individuare regole democratiche che impediscano di trasformare, come in qualche caso è avvenuto, le primarie di coalizione per i vertici istituzionali locali in una resa dei conti interna al Pd. Pongo il tema di meccanismi che favoriscano, magari senza imporla rigidamente, l’univocità della presenza del PD nelle primarie di coalizione”

Sui seguenti temi vi è **condivisione di 31 iscritti e 5 contrari o astenuti**:

“ Sui candidati alle elezioni politiche (camera e senato) Nel caso in cui rimanga in vigore questa legge elettorale, noi dovremo trovare delle forme che tengano conto anche delle diverse articolazioni territoriali, quindi dare dei criteri di indirizzo, secondo uno schema per cui una parte fondamentale delle scelte vengono rimesse agli iscritti, senza escludere (in particolare per quelle regioni che siano in grado di farlo) iniziative di ulteriore ampliamento dei meccanismi di partecipazione”

Inoltre vi sono state diverse proposte su come ridurre i costi della “politica” e del “sistema italia”. Qualche iniziativa concreta, anche “unilaterale” senza attendere grandi manovre, se presa dal Partito o dai Parlamentari avrebbe un grande gradimento dell’opinione pubblica. Parlarne solo non porta da nessuna parte.

9 novembre 2011

Il coordinatore – Meneghetti Maurizio